

EPHEMERIDES IURIS CANONICI

– Nuova Serie –

51 (2011) n. 1



MARCIANUM PRESS

Ephemerides Iuris Canonici

Nuova Serie

51 (2011) n. 1

<i>Direttore Scientifico</i>	Brian Edwin Ferme
<i>Direttore Responsabile</i>	Fabio Poles
<i>Segretario</i>	Giuliano Brugnotto
<i>Segretario aggiunto</i>	Benedict Ndubueze Ejeh
<i>Comitato di Redazione</i>	Giuliano Brugnotto Arturo Cattaneo Benedict Ndubueze Ejeh Brian Edwin Ferme Bruno Fabio Pighin
<i>Redazione</i>	<i>Marcianum Press Srl</i> Dorsoduro 1 – 30123 Venezia Tel. +39 041 29 60 608 - Fax +39 041 24 19 658 e-mail: marcianumpress@marcianum.it www.marcianumpress.it
<i>Ufficio Abbonamenti</i>	Elisa Massa Tel. +39 041 29 60 608 e-mail: promozionemp@marcianum.it

La rivista è semestrale – condizioni per il 2011

Abbonamento annuale Italia:	€ 52,00
Resto del mondo:	€ 82,00
Prezzo del fascicolo:	€ 30,00
Annata arretrata Italia:	€ 80,00
Annata arretrata estero:	€ 120,00

Imprimatur: Venezia, 13 settembre 2010, + Beniamino Pizziol, ordinario diocesano

Per richiedere la pubblicazione di articoli spedire richiesta a Direzione Ephemerides Iuris Canonici, Dorsoduro 1 – 30123 Venezia; e-mail: epheic@marcianum.it

Per la riproduzione anche parziale degli scritti è necessaria l'autorizzazione esplicita della Direzione.

Iscrizione al R.O.C. n. 1515 del 09.08.2005

Indice

Editoriale	7
LUIGI MISTÒ	
<i>La "Dignitatis humanae": nuovo modello per la libertà religiosa</i>	13
TARCISIO BERTONE	
Comunicazione:	
<i>La libertà religiosa pietra miliare della nuova Europa</i>	39
RINO FISICHELLA	
Comunicazione: <i>Laicità e libertà religiosa</i>	49
ANDREA PIN	
<i>La libertà religiosa: oltre la dimensione nazionale</i>	63
ANDRIY TANASIYCHUK	
<i>La libertà religiosa in Ucraina</i>	87
FABIO FRANCHETTO	
<i>Il consenso matrimoniale invalidato da stati psichici contingenti</i>	107
MAURIZIO PEDRAZZA GORLERO	
<i>Le fonti pattizie subconcordatarie nell'ordinamento italiano</i>	151
GIORGIO FELICIANI	
<i>La qualificazione canonica delle intese tra autorità ecclesiastica e autorità civili</i>	165
 Nota bibliografica a tema	
NATALE LODA	
<i>Diritto canonico delle Chiese orientali</i>	185

Recensioni

JAMES A. BRUNDAGE, <i>The Medieval Origins of the Legal Profession: Canonists, Civilians, and Courts</i> (Brian E. Ferme)	207
MASSIMO DEL POZZO, <i>Luoghi della celebrazione “sub specie iusti”. Altare, Tabernacolo, Custodia degli oli sacri, Sede, Ambone, Fonte battesimale, Confessionale</i> (Bruno Fabio Pighin)	210
AA.VV., <i>Nullità dei matrimoni e tribunali ecclesiastici. Giudizio di delibazione e conseguenze sui processi di separazione e di divorzio</i> (Costantino-M. Fabris)	218
EMMANUEL PETIT, <i>Consentement matrimonial et fiction du droit. Etude sur l’efficacité après l’introduction de la fiction en droit canonique</i> (Silvia Frisulli)	223
FERNANDO PUIG, <i>La consacrazione religiosa. Virtualità e limiti della nozione teologica</i> (Andriy Tanasychuk)	227
CHRISTOF ROLKER, <i>Canon law and the Letters of Ivo of Chartres</i> (Simona Paolini)	230
LUIGI SABBARESE – ELIAS FRANK, <i>Scioglimento in favorem fidei del matrimonio non sacramentale. Norme e procedura</i> (Benedict Ejeh)	235
ZBIGNIEW SUCHECKI, <i>Le privazioni e le proibizioni nel Codice di diritto canonico del 1983</i> (Pavol Talapka)	238
Libri ricevuti	241

Editoriale

Questo numero di *Ephemerides* si apre, in modo insolito per una rivista scientifica, con una foto del Santo Padre Benedetto XVI scattata nella Chiesa di S. Maria della Salute a Venezia lo scorso 8 maggio 2011, durante la sua visita allo Studium Generale Marcianum nel quale è inserita la Facoltà di Diritto Canonico “San Pio X”. Al termine dell’incontro il Santo Padre ha benedetto la nuova Biblioteca. Onorati della visita e specialmente per averci “confermati nella fede” ci sentiamo pure confermati nel lavoro accademico e scientifico.

Sul diritto di libertà religiosa si è soffermato recentemente ed a più riprese Benedetto XVI, in particolare nel Messaggio per la XLIV Giornata Mondiale della Pace, dedicato alla “*Libertà religiosa, via per la pace*”, e successivamente nel Discorso tenuto il 10 gennaio 2011 ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (v. “*L’Osservatore Romano*”, 10-11 gennaio 2011, pp. 7-8), facendo concreti riferimenti sia alle diverse realtà nelle quali tale diritto viene oggi violato ed ai gravi episodi di violenza perpetrati negli ultimi mesi nei confronti dei cristiani, sia a «forme più silenziose e sofisticate di pregiudizio e di opposizione verso i credenti e i simboli religiosi».

Il Pontefice, nell’indicare le basi teologiche ed antropologiche della libertà religiosa, ha sviluppato considerazioni di notevole pregnanza giuridica, a partire dal concetto stesso di tale libertà, che consiste nel diritto di ogni persona di «professare e di manifestare, individualmente o comunitariamente, la propria religione o la propria fede, sia in pubblico che in privato, nell’insegnamento, nelle pratiche, nelle pubblicazioni, nel culto e nell’osservanza dei riti» e di non «incontrare ostacoli se volesse, eventualmente, aderire ad un’altra religione o non professarne alcuna».

La libertà religiosa, come evidenziano da tempo la dottrina giuridica e la stessa giurisprudenza, allontanandosi progressivamente da concezioni legate alla matrice storico-politica in cui è sorta e maturata la riflessione intorno a tale tema, non è peraltro da intendersi semplicemente in termini negativi, cioè come immunità da coercizioni esterne,

in specie da parte del potere politico, ma, più estesamente – secondo l'incisiva espressione di Benedetto XVI – come «diritto di ordinare le proprie scelte secondo la verità».

Sotto quest'ultimo profilo, il Papa evidenzia come sia inaccettabile una concezione di libertà religiosa fondata su una premessa relativistica, ovvero sull'incapacità dell'uomo di trovare la verità; essa va invece intesa come una conseguenza intrinseca della verità, che non può essere imposta dall'esterno, ma dev'essere fatta propria solo mediante scelte consapevoli e libere, conformi alla dignità della persona umana.

Per altro verso, il legame tra libertà e verità, ripetutamente rimarcato dal Magistero, se impone alla Chiesa di essere fedele senza cedimenti al mandato di annunciare Cristo, non impedisce percorsi di ricerca comune della verità attraverso il dialogo tra le confessioni religiose.

Sulla base di queste premesse, la libertà religiosa va considerata «un bene universale, indispensabile per la costruzione di una società orientata alla realizzazione e alla pienezza dell'uomo»; il rispetto di tale diritto naturale inviolabile, essenziale alla dignità umana, al pari del rispetto del diritto alla vita, anzi «sintesi e vertice» di tutti i diritti e libertà fondamentali, si pone come condizione della legittimità morale di ogni norma sociale e giuridica e come elemento imprescindibile di uno Stato di diritto.

Benedetto XVI rileva inoltre il carattere negativo di due tendenze diametralmente opposte, riscontrabili nella società contemporanea.

Da un lato, vi è il laicismo, che, attraverso modalità spesso subdole, magari con il pretesto di esaltare la pari dignità delle diverse scelte religiose, tende ad emarginare la religione nella sfera privata. È invece innegabile non solo l'apporto costruttivo che i credenti danno alla vita sociale nell'ambito caritativo, educativo e culturale, ma anche il contributo etico della religione nell'ambito politico, che invece di essere marginalizzato o addirittura vietato, va compreso come valido apporto alla promozione del bene comune. A questo riguardo, il Pontefice mette in risalto «la dimensione religiosa della cultura, tessuta attraverso i secoli grazie ai contributi sociali e soprattutto etici della religione», che «non costituisce in nessun modo una discriminazione di coloro che non ne condividono la credenza, ma rafforza, piuttosto, la coesione sociale, l'integrazione e la solidarietà».

Dall'altro lato, vi è il fondamentalismo, che pretenderebbe di imporre a tutti con la forza una determinata religione, contravvenendo così, innanzitutto, al carattere essenzialmente libero dell'atto di fede. Quando un ordinamento giuridico, sia esso nazionale o internazionale, consente o tollera il fanatismo religioso o antireligioso, «viene meno alla sua stessa missione», perché contravviene ad una delle condizioni imprescindibili per realizzare la giustizia, che è il riconoscimento a ciascuno della sua dignità, ed espone la società al rischio di totalitarismi politici ed ideologici.

Tutti questi elementi vengono considerati e sviluppati nei contributi pubblicati in questo numero di *Ephemerides*.

In particolare, nella comunicazione del Card. Tarcisio Bertone (che riproduce un intervento tenuto al Convegno organizzato dall'Istituto superiore di studi religiosi – Fondazione ambrosiana Paolo VI su “La libertà religiosa pietra miliare della nuova europa”, Centro Convegno Villa Cagnola a Gazzada – Varese, nel 2007) viene rimarcata l'esigenza di affinare, consolidare e potenziare la promozione della libertà religiosa nell'attuale momento di trasformazione del sistema giuridico europeo, ribadendo che l'individuazione di un fondamento trascendente, lungi dal limitarlo, consente di potenziare al massimo tale diritto.

Mons. Rino Fisichella (nella relazione tenuta sempre a Villa Cagnola – Gazzada nel 2009 al convegno su “Libertà religiosa e laicità dello Stato”) si sofferma invece sul rapporto tra laicità dello Stato e libertà religiosa ed esprime la convinzione che solo una laicità positiva, aperta cioè ad apprezzare e valorizzare le varie forme di presenza religiosa nella società, sia in grado di corrispondere alle sfide della storia contemporanea e di fornire una risposta adeguata alle provocazioni che giungono dal fondamentalismo.

L'articolo del prof. Luigi Mistò, docente nella Facoltà di Diritto Canonico “San Pio X”, analizza le caratteristiche fondamentali ed il contenuto del diritto di libertà religiosa nella prospettiva offerta dal Concilio Vaticano II con la dichiarazione *Dignitatis humanae*, vagliando inoltre la centralità della questione della libertà religiosa nel contesto socio-politico attuale.

Il prof. Andrea Pin, docente di Diritto costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova, conside-

ra come lo sviluppo di ordinamenti sopranazionali ed internazionali abbia determinato la circolazione di modelli giuridici di tutela dei diritti umani in genere e di quello di libertà religiosa in specie, spesso utilizzati in contesti ordinamentali diversi da quello in cui sono sorti. In particolare, egli pone a confronto il modello americano con l'attuazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che lascia spazio, attraverso il criterio del c.d. "margine di apprezzamento", elaborato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, non solo a modelli specifici di protezione diversificati da parte dei singoli Stati, ma anche ad un'ampia discrezionalità nel modulare i diritti contemplati dalla Convenzione stessa.

Conclude la parte monografica la delineazione di un caso concreto: la libertà religiosa in Ucraina. Il prof. Andriy Tanasiychuk, docente presso la Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X" in Venezia, analizza la posizione giuridica e il funzionamento delle organizzazioni religiose nell'ordinamento statale ucraino.

Il prof. Fabio Franchetto, giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale del Triveneto, pubblica l'intervento tenuto agli operatori del Tribunale il 22 settembre 2010 offrendo una lettura della giurisprudenza rotale sul consenso matrimoniale invalidato dagli stati psichici.

Due articoli, uno del prof. Maurizio Pedrazza Gorlero, Ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Verona, l'altro del prof. Giorgio Feliciani, docente presso la Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X", studiano le fonti pattizie subconcordatarie nell'ordinamento italiano e la loro qualificazione nell'ordinamento canonico. Vengono qui pubblicati gli interventi offerti dai due autori al convegno «Gli accordi tra Chiesa ed istituzioni pubbliche a livello locale», svoltosi a Venezia il 6-7 Maggio 2010.

La Nota bibliografica a tema presenta gli studi e le fonti del diritto canonico nelle Chiese orientali per mano del prof. Natale Loda, docente presso la Pontificia Università Lateranense.

Il fascicolo si conclude con otto recensioni.

